

# IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 4)

**ABBONAMENTO.**  
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.  
Udine a domicilio e nel Regno  
Anno ..... L. 16  
Semestre ..... 8  
Trimestre ..... 5  
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28  
Semestre e trimestre a proporzione.  
— Pagamenti anticipati —  
Un numero separato centesimi 5.

**INSERZIONI.**  
In terza pagina, sotto la firma del po-  
rente: comunicati, necrologie, disdissi-  
zioni e ringraziamenti, ogglinee, etc.  
In quarta pagina .....  
Per più inserzioni grandi da convenire.  
Si vende all'Edicola, alla Cartoleria  
Bardusco, e presso i principali tabaccai.  
Un numero separato centesimi 50.

## MEMENTO.

Facciamo la più viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati ai quali è scaduto l'abbonamento e va a scadere col mese di ottobre di voler affrettarsi ad inviare i relativi importi all'Ufficio di Amministrazione onde evitare eventuali ritardi nell'invio del giornale e creare così imbarazzi all'Amministrazione.

## DALLA CAPITALE

L'on. Zanardelli

Roma 4 — L'on. Zanardelli, alquanto indisposto, è rimasto la mattina a letto. Nel pomeriggio, alzatosi, ha ricevuto il ministro della Repubblica Argentina, il quale gli rimise una lettera del generale Rocha.

### Per la detenzione dei minorenni

Roma 4 — Una circolare del Ministero di giustizia avverte che, allo scopo di attendere i gravi inconvenienti che nascono derivare dalla vita in comune di minorenni cogli adulti nelle carceri giudiziarie, occorre abbreviare per quanto sia possibile la detenzione preventiva dei medesimi, e sollecitare l'autorità a sbrigare i processi dei minorenni.

### Nuovi cavalieri del lavoro

Roma 4 — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con cui il Re nomina di *moto proprio* cavaliere del lavoro: Guglielmo Marconi, quale inventore del telegrafo senza fili.

Pubblica altresì i decreti nominanti, sopra proposta del Ministero di agricoltura, cavalieri del lavoro il pubblicista Leon Augusto Perissis di Milano; Paoletti, proprietario di un'officina di impianti idroterapeutici a Torino.

## I CASI DI MILANO.

Si sono chiamati così gli incidenti per cui, è passata in una decina di giorni l'amministrazione comunale di Milano, e che han fatto venire — veramente, ahimè! — l'acquolina in bocca ai moderati disoccupati, agli aspiranti di Palazzo Marino.

E' nota la causa: i socialisti e i repubblicani giudicavano che l'amministrazione provinciale era un po' troppo rilente nell'attuazione del programma con cui, era sorta, e chiedevano che una determinata parte di tale programma non dovesse soffrire ulteriori ritardi, ossia quella delle case operaie.

In vero questa parte costituisce un problema urgente. La popolazione operaia di Milano ha bisogno di 10 mila camere per ritrovarsi un po' di riposo e di domestica pace dopo la giornata di lavoro; 10 mila camere, una specie di Vaticano polarizzato.

Ed ha bisogno che siano case popolari perchè se le abitazioni attuali sono insufficienti ad accogliere tutte le famiglie operaie, così che ad ogni San Michele molte sono costrette a deporre la mobilia nei magazzini municipali e addormentarsi a la bello etoile

## APPENDICE AL FRIULI

### Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

CARLO MÉRQUEL

guasto ed i più accorti non si accorgono che del fuoco!  
— Amen — disse il maggiore.

### CAPITOLO XIII.

Pochi giorni dopo Campayrol era infatti di casa, come la duchessa aveva voluto che fosse.  
Si ritrovava la sua posata, appena si scorgeva il carovizino ed il ronzino bianco in fondo al maestoso viale.  
Il limosino era come i gattari che sentono l'odore di cucina lontano un miglio.  
Al rintocchi della campana della colazione egli si alzò di sedere, il suo carrozino sbattere i ferreamenti sull'aspiottolato della fattoria.  
Le persone della casa, sempre mangiaro, facciamoci, palmo della mano, e si addomesticano come canarini.

per effettiva mancanza di alloggi, d'altra parte le borse degli inquilini sono insufficienti a pagare gli affitti. E la logica dolorosa di questa carestia edilizia è tutta qui: per la carestia il prezzo d'affitto cresce; gli inquilini d'un determinato caso sono quindi costretti a sloggiare per prendere degli alloggi più a buon mercato; il fenomeno si ripete nei casi inferiori, quindi di grado in grado gli inquilini quali reclamano la costruzione di alloggi capaci per le loro famiglie e convenienti ai loro poveri mezzi.

Ecco la questione sostanziale da cui quei casi suddetti son derivati; così che invece di i casi, si potrebbe anche dire « le case di Milano ».

Ma poiché il bilancio del comune di Milano può, in una determinata misura, sopportare a questa esigenza, non ci sarebbe stata ragione ad una crisi così aspra per cui parva dovesse la nuova amministrazione col suo autorevole capo ritirarsi, quasi di fronte ad una insuperabile difficoltà.

L'asprezza derivò dal contegno dei socialisti i quali non vollero — e lo dissero chiaro e tondo per bocca dei loro maggiori — concorrere né pure in minima parte nelle responsabilità del potere. E tondo e chiaro dissero pure, che tali responsabilità non intendevano di assumere, e perchè non avevano gli uomini ad hoc, e perchè non volevano compromettersi a vuoto e rischiare di fare una nostra figura.

Ora, sinceramente, se una tale dichiarazione produce un effetto penoso quando sia genuinamente interpretata, anche maggior pena suscita in chi non sa persuadersi di questa pretesa insufficienza amministrativa, e dubita pertanto in tale non voluta partecipazione una semplice prosecuzione di quel sistema critico e negativo che ai socialisti fu già troppo rimproverato.

A sfatare tali appunti, noi pure avremmo preferito lo spettacolo degno e virile di queste nuove forze concordanti alla lotta per la buona causa comune; di fianco agli altri avrebbero anch'essi provati e forse superati gli ostacoli frapporti lungo la via che olessero di percorrere insieme.

Mentre questo contegno schivo, la sua adito agli oppositori di credere, e più di far credere, a dissenzioni, a conflitti.

Comunque, poi che Giuseppe Mussi nel suo patriottismo ha trovata ancora la forza sufficiente per superare la crisi, e questa è ormai felicemente composta, non insistiamo in ulteriori acrimosioni. Confiando però che da tali fatti derivi un po' d'esperienza e d'ammaestramenti opportuni per tutti,

Del resto la duchessa era contenta di lui. Era come lo aveva desiderato. Il maggiore eseguiva la sua consegna con incredibile destrezza.

Nel disastro che l'opprimeva, fra quei servitori obbedienti a sua nonna e ai quali osava appena chiedere un servizio; prigioniera, per dir così, in quel grande castello che da tutte le sue mura trasudava l'abbandono e la noia, la signorina di Charney s'era rivolta premurosamente a quell'omicciotto rotondo, gioviale, famigliare, pieno di delicata compassione per la sua gioventù, e che, fin dal primo giorno, mentre la duchessa glielo presentava, le aveva detto alla sfuggita, con accento di amichevole rimprovero:

« Copaggio, parliaci, niente a perduto.  
« Ed egli aveva stretto nella sua grossa mano grassa e tozza le esili dita della povera fanciulla.  
« Da questo istante s'era stretta fra di loro una certa tal quale intimità.  
« Questo limosino non sarebbe stato certamente il protettore che Bianca di Charney avrebbe scelto, ma non ne aveva altri per il momento, e dopo tutto, egli valeva molto più di certi

Sorgano presto le case operaie, i nuovi edifici richiesti dal vivo bisogno della classe lavoratrice, ma non si dimentichi che per costruire i nuovi bisogni concordemente tener d'occhio le condizioni statiche e dinamiche d'un altro edificio dedicandovi uguale contributo di sacrificio, di cure disinteressate e devote: il superbo edificio dell'unione popolare. FEDALTO.

### Gli effetti dell'inequaglianza degli stipendi

Dopo la legge occorre lo strumento del credito.

Ma chi ha mai pensato alla somma di danaro che sarebbe occorsa per soddisfare al desiderio e bisogno di credito degli impiegati?

Quanti, innanzi tutto, sono essi? Prendiamo lo cifre, dalle statistiche, che si hanno; le più recenti risalgono al 1898.

Impiegati governativi di ruolo 62.383; straordinari 5.746; ufficiali di terra e di mare 18.308; beneficiari vacanti 339; impiegati comunali 24.733; insegnanti elementari 62.512; impiegati e salariati ferroviari 101.035.

Abbiamo già un totale di 293.087 individui, e mancano notizie sul personale sanitario dei comuni, sugli impiegati delle Opere pie; della Camere di commercio, delle Casse di risparmio, degli istituti di emissione, delle compagnie di navigazione, e quindi non si andrà lontano dal vero affermando che la legge della cessione del quinto interessa 350 mila persone.

Vale a dire ci sono 350.000 persone in Italia che in oggi possono avere il desiderio od il bisogno, come ne hanno la facoltà di cedere fino ad una annata del loro stipendio la 50. rate mensili. E calcolando la media degli stipendi in 1500 lire — cifra molto bassa — occorrerebbe un capitale di 525 milioni — oltre un mezzo miliardo — se tutti volessero fare l'operazione consentita dalla legge.

Basta la sannezione di questa cifra per mostrare come non ci sia assolutamente corrispondenza fra la potenzialità di capitali disponibili e le possibili richieste, perchè se non tutti gli impiegati vorranno ricorrere al credito, certamente lo tenteranno moltissimi; e c'è da essere certi che se, a interesse normale, si mettesse a disposizione di queste operazioni 200 milioni, presto troverebbero investimento.

### Il delitto politico di Chiusdino

La morte del Mugnaioli

Firenze 4 — Telegrafano da Chiusdino che il colono Mugnaioli, accolto ieri da alcuni socialisti è morto stamane. Il Circolo « Barazzuoli » ha pubblicato un vibratissimo manifesto, stigmatizzando i malvagi esecutori di quell'assassinio politico ed invitando la cittadinanza ad accompagnare la salma; perchè tutti si stringano attorno al tricolore vessillo del Circolo, simbolo di vera libertà e fratellanza.

Ancora è grande il fermento in paese contro i socialisti. I maggiorenti dovettero faticare per impedire rappresaglie. I paesani poi sono inferociti per quel barbaro delitto.

consolatori più raffinati, perchè col suo allegro umore e il suo brio lo faceva parere più brevi i giorni d'angoscia, in mezzo a cui ella aspettava la fine dei suoi dolori e le risoluzioni della duchessa rispetto l'avvenire.  
Il maggiore godeva dunque ben presto la fiducia universale alla Jonchère. Certa di lui, perchè il suo interesse le era garante della sua fedeltà, la duchessa lo lasciava volentieri da solo a sola con sua nipote.

Una domenica, verso la fine di novembre, Campayrol passeggiava con la sua malata sul terrazzo.  
La giornata era fredda, ma asciutta. I venti autunnali e le brine notturne avevano strappate ed a sé le ultime foglie degli alberi. Il sole rischiarava appena questa morta natura, e non la riscaldeva.  
« Bianca ravvolta in un mantello di lonna; aveva brividi di freddo. Il dottore aveva i suoi denti batlere fra le sue labbra scolorite.  
« Rientriamo — disse.  
« Non allora — rispose ella vivacemente.  
« Molte volte avevano parlato in disparte e senza testimoni, ma la fan-

### Gli italiani in Tunisia

IL COLONO ITALIANO È NECESSARIO — NESSUN TIMORE DA PARTE DELLA FRANCIA — SI CHIEDONO SCUOLE ITALIANE E SI FANNO SCUOLE FRANCO-ITALIANE — LOUBET E RE VITTORIO.

Il corrispondente da Parigi della *Gazzetta del Popolo* ha avuto un'intervista col signor Pichon, ministro residente di Francia in Tunisia ed uno dei più caldi propugnatore dell'amicizia franco-italiana.

Il Pichon dopo aver fatto i più grandi elogi del colono italiano ed in particolare modo del siciliano, eccellente lavoratore, sobrio, probo, economo, disse:

« L'emigrazione italiana è una necessità per la colonizzazione della Tunisia. I coloni francesi ben poco potrebbero fare se non avessero la mano d'opera italiana a buon mercato. I grandi proprietari fanno venire dalla Sicilia numerose famiglie, ed hanno ragione. — Errano coloro che credono che l'emigrazione italiana sia sotto l'aspetto economico nociva agli interessi francesi. »

« Vi sono in Tunisia più di 100 mila Italiani ed appena 25 mila francesi. L'Italia rappresenta il lavoro o la Francia il capitale. Sono in Tunisia come due associati in un'opera comune di civiltà. Ho sempre creduto e credo all'assimilazione delle due razze in Tunisia. Essa avverrà naturalmente per mezzo dell'educazione. »

« Il protettorato francese non ha nociuto agli interessi morali e materiali degli italiani nella Reggenza; non ha impedito il progresso, e lo sviluppo della colonia italiana, tutt'altro. »

« La giustizia francese è amministrata con molta umanità, ed i coloni italiani, che non si occupano punto di politica, che non pensano che a lavorare e risparmiare, non se ne lagnano. »

« La criminalità fra gli italiani è minima. Gli elementi perturbatori vi vengono maggiormente da Malta. Gli individui condannati per delitti comuni vengono espulsi. »

« Secondo il trattato rinnovato nel 1892, il numero delle scuole italiane esistenti nella Reggenza non può essere aumentato. »

« La colonia italiana si lagua, e con ragione, dell'insufficienza delle sue scuole di fronte all'emigrazione italiana sempre più crescente. A ciò però noi ora stiamo provvedendo coll'istituzione di scuole franco-italiane. »

« Fra la colonia italiana e la colonia francese regna la più perfetta buona armonia. Non bisogna dare importanza alle polemiche della stampa, contro le quali nulla io posso fare. Non ho che da lodarmi del contegno delle autorità italiane. »

Il Pichon poi confermò che il presidente Loubet alla fine d'aprile prossimo visiterà l'Algeria e la Tunisia, ove la colonia italiana gli farà certo la più lieta accoglienza.

Disse che il presidente della Repubblica nulla gli ha detto circa l'intenzione attribuitagli di visitare un porto italiano, ma lo crede probabile.

Il Pichon ritiene anche possibile il viaggio del re d'Italia a Parigi, che sarebbe, disse, il suggello della rinnovata amicizia delle grandi nazioni latine, le quali non possono essere rivali che nelle opere della civiltà.

ciulla non aveva mai osato affrontare il soggetto che tanto le stava a cuore. Campayrol lo indovinava, ma non la premeva.

« Erano le tre pomeridiane circa. La duchessa, devota come la maggior parte delle italiane, mangiava raramente ai vesperi del villaggio. »

« Bianca udì la sua carrozza allontanarsi. »

Il momento era dunque propizio. Volse un rapido sguardo scrutatore al terrazzo ed alle finestre del castello. La solitudine era completa.

« Dottore... — supplicò ella con voce trepitante. »

« Che volete? »

« Voi siete buono. »

« Certo di esserlo. »

« Io l'ho capito alle vostre parole, alle vostre attenzioni. Voi potete salvarmi la vita. »

### Prossime pubblicazioni.

La *Stella Polare del Duca degli Abruzzi*. È testè uscito il Programma della prossima pubblicazione: *La Stella Polare* di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, opera attesa con grande interesse per l'eccezionale importanza, per la vivacità della narrazione, e perchè è la prima che porti il nome di un Principe di Casa Savoia.

Il lavoro — che si pubblicherà in sette lingue — riuscirà veramente nuovo, tanto per il testo, quanto per le illustrazioni che sono d'una indiscutibile finezza artistica, volendo il Duca licenziare un'opera ricca ed elegante, e per nondimeno ad un prezzo mita, per diffonderla più largamente in ogni classe di lettori.

Sui fini di che si proponeva la spedizione, così scrive il Principe:

Lo scopo della spedizione, sulla *Stella Polare* era di portarsi con una nave lungo una terra il più settentrionale possibile, e dal alto del pinnacolo, spingersi colle slitte verso il Polo. La meta non è stata raggiunta, ma la spedizione colle slitte diretta dal comandante Cagni s'è spinta ad un parallelo finora non toccato da alcuno, ed ha dimostrato che con uomini risolti e resistenti, e con molti e scelti cani, l'Oceano Glaciale Artico potrà essere percorso sino alla più alta latitudine.

Spesso si è discussa l'utilità delle spedizioni polari. Se si considera solo il vantaggio morale che si ricava da tali spedizioni, lo credo sufficiente a compensare i sacrifici che per esse si fanno. Come gli uomini, nelle lotte quotidiane, col superare le difficoltà, si sentono più forti per affrontarne delle maggiori, così le Nazioni dai successi riportati dai propri figli si devono sentire maggiormente incoraggiate e spinte a perseverare nei loro sforzi per la loro grandezza e prosperità.

La spedizione era composta d'italiani e di norvegesi. L'aiuto disinteressato e volontario del capitano Eversen e dei norvegesi, pratici della navigazione nei ghiacci, ha portato la *Stella Polare* nella più alta latitudine finora raggiunta a sostegno dell'Europa lungo una terra, il coraggio a tutta prova, l'ostinata perseveranza, la resistenza fisica e morale ad ogni sorta di privazioni e disagi negli italiani componenti la spedizione delle slitte guidata dal comandante Cagni, ha dato all'Italia il primo posto fra le Nazioni che si sono più avvicinate al Polo.

Italiani e norvegesi si sono in questo viaggio portati come un equipaggio di una sola nazione.

Più che dei dipendenti ho avuto con me dei compagni. La mia riconoscenza perciò è per tutti sincera, avendo tutti concordemente contribuito al successo di questa mia spedizione. Riconoscenza che si estende alla memoria dei tre valorosi partiti nella spedizione colle slitte.

Onore ad essi che ad una nobile idea sacrificarono le loro giovani esistenze e sia l'ammirazione mia, dei compagni sulla *Stella Polare* e quella del mondo civile, di conforto alle addolorate loro famiglie.

Ora, il volume, tanto atteso, che racconta giorno per giorno le vicissitudini di queste gesta, si pubblicherà

posto ad una vivacità febbrile. Un forte rossore sali al suo pallido volto stanco. Il maggiore le prese le mani.

« Andiamo — disse — andiamo, state calma, perdinci! Che cosa volete, in questo frangente? Rimanete vostro amico. Cosa desidero io? La vostra felicità, figlia mia. Vi ripeto dunque: fiduciosi! fiduciosi! »

« Ah, dottore, amico mio! Ma non lo siete già? Senza di voi, chissà se non mi sarei gettata nelle acque di quelle doghe, che spesso mi affrangono, tanto sono infelice! »

« Non facciamo storie, per dimohacco — esclamò egli con vivacità. — Una figliuola bella e giovane come voi, ammazzarsi! E perchè domando io? Per una follia di un istante, per un pazzo falso, per un peccato di gioventù? E chi non ne ha sulla coscienza? Vediamo, di che si tratta! »

« Meoio d'inquietudine! »

« E perchè? »

« Non domando di meglio, per mille cannoni! Del resto, non sono qui per altro. Ma come? »

« Ascoltatem. »

Bianca s'era, d'un tratto, animata. Il suo accasciamento aveva caduto il

(Continua.)

nel corrente novembre e sarà opera di bellezza rara e di efficacia educativa.

Giova altresì ricordare che l'opera, per desiderio del Principe sarà venduta al prezzo eccezionale di lire 12,50, mentre è un'edizione di gran lusso.

Il volume è dedicato alla Regina Madre e per lei alla memoria del Re Martire che salutò alla partenza i componenti la spedizione e pur troppo non potrà rivederla il ritorno.

La dedica di S. A. R. porta queste affettuose parole:

«Il dedicare queste pagine alla memoria del re umbrato è per me un dovere di gratitudine; l'espressione di un affetto che si è fatto più forte dopo la Sua morte.

«Voglia Vostra Maestà credere alla mia inalterabile devozione».

Basta scorrere l'indice delle illustrazioni e delle carte eseguite colla massima cura e che, contribuendo non poco, a fare di quest'opera un vero gioiello hoepiano, per persuadersi della eccezionale sua importanza.

Sono infatti 25 tavole fuori testo, stampate su carta speciale, 202 illustrazioni zinografiche, 2 artistici panorami stampati a due colori, l'uno di 60 centimetri, l'altro di 80 centimetri, e 4 splendide carte geografiche.

Poco dopo la stampa del volume La Stella Polare del Duca degli Abruzzi l'editore Hoepf pubblicherà per cura del R. Istituto Idrografico di Genova n. 4 le Osservazioni scientifiche eseguite durante la spedizione polare di S. A. R. Luigi Amedeo di Savoia duca degli Abruzzi 1899-1900.

Sarà un bel volume elegantemente legato e conterà di due parti. La 1ª parte di circa 450 pagine, comprenderà la relazione del comandante Umberto Cagni. La 2ª parte conterrà la relazione dell'ufficiale medico dott. Cavalli.

Un regalo di L. 100.000 del Duca degli Abruzzi al capitano Cagni

Perché il libro sulla spedizione polare potesse essere stampato con il massimo lusso il Duca degli Abruzzi aveva destinato a ciò la somma di centomila lire da pagarsi all'Hoepf. Ma avendo voluto il Re assumersi tutte le spese d'una pubblicazione che onora la scienza e l'Italia, il Duca ha donato le centomila lire al comandante Cagni, suo principale collaboratore nell'impresa e nella narrazione.

LA CACCIA AI PIRATI del mar Rosso

Il comunicato ufficiale

Midi (Venen) Via Massaua, 4. — Il comandante italiano Arione è qui giunto la scorsa settimana colle navi Piemonte, Caprera e Galileo, avendo a bordo, oltre un funzionario civile del Venen, anche un colonnello con truppe tirate ai suoi ordini. Tutto che fu giunto, Arione — a richiesta dell'autorità locale — sbarcava le truppe con tre cannoni per impedire la fuga dei pirati, oramai quasi tutti qui concentrati, mentre quattro Sambuchi italiani al comando del tenente Camporio, operavano dalla parte del mare. I sambuchi ebbero a sostenere da parte dei pirati un vivo attacco, che brillantemente respinsero, infliggendo ai pirati delle gravi perdite, ed avendo da canto loro due marinai morti, di cui uno indigeno, ed un marinaio indigeno ferito.

L'autorità locale chiedeva allora una dilazione per la consegna dei pirati, che avrebbe dovuto secondo la intima-zione del comandante italiano, essere entro 5 giorni e il comandante era pronto a concederla, purché oltre alla consegna dei pirati rifugiatisi in luogo non accessibile dalla parte del mare, si fosse fatta pagare dagli abitanti del villaggio una indennità di 15 mila franchi per le famiglie dei due morti. Queste condizioni non essendo state accettate, il comandante dovette aprire il fuoco contro il villaggio senza offendere le truppe ottomane; lo cessò non appena quelle condizioni furono accettate.

La dilazione concessa dal comandante scade all'11 novembre.

DOPO I FATTI D'INNSBRUCK.

L'inchiesta — I commenti.

Trieste 4. — La stampa viennese non commenta le aggressioni degli studenti italiani a Innsbruck, ed il breve dispaccio dell'agenzia ufficiosa Correspondenz-Bureau tende a scagionare la polizia, mentre lo stesso ufficioso Tiroler Tagblatt conferma che la polizia trattò gli studenti italiani a scabiosa. Il ministro dell'Istruzione, de Hartel, si è fatto venire da Innsbruck un particolareggiato rapporto dei fatti ed ha ordinato una severa inchiesta.

Continua a Trento il fermento; però non si rinnovarono le dimostrazioni.

La notizia di un giornale milanese della sera, che vi furono delle dimostrazioni a Trieste, è infondata. L'Alto Adige di Trento pubblicò ieri un supplemento straordinario che andò a ruba. In esso narra che a Innsbruck nella birreria alla «Stella d'oro» vi furono altre provocazioni. Nella sala detta «degli italiani» vi erano sei o sette studenti ed operai italiani che giuocavano alle carte tranquillamente. Ad un tratto a'perse l'ascio ed entrarono tre tedeschi armati di bastoni e cominciarono a lanciare all'indirizzo degli italiani insulti equivalenti a porci e mazzucconi. Poi estrassero gli stiletto e intimarono agli italiani, inermi, a non dir parola in italiano. Si stava per venir alle mani quando si precipitarono nel locale numerose guardie e separarono i contendenti.

LA REGINA MADRE

Gressoney 4. — Nel pomeriggio è giunta la regina Margherita per visitare la sua Villa in costruzione. La Regina pernorrerà qui.

COSE FERROVIARIE

Il direttissimo Trieste-Roma.

Trieste 4. — Ieri si è inaugurato il treno direttissimo Trieste-Roma, che arriverà a Roma in giornata, cioè alle 23.25. Questo treno trova ora a Mestre la coincidenza coll'accelerato Venezia-Bologna, e a Bologna col direttissimo Milano-Roma. I circoli commerciali di Trieste si sono adoperati per ottenere un treno direttissimo di riscontro Roma-Trieste, ma incontrarono gravi difficoltà da parte della direzione della rete Adriatica che non può far partire da Roma un direttissimo ad ora tanto mattutina. E così abbiamo il direttissimo Trieste-Roma che copre il tratto in ore 17.25, mentre il direttissimo Roma-Trieste ne impiega 20.10.

Le pratiche per il treno di riscontro Roma-Trieste verranno continuate dalla Camera di commercio e si spera, coll'appoggio dei fattori competenti, di riuscirci nell'intento.

CRONACA ITALIANA

Un altro brigante ucciso.

Palermo 4. — Telegrafano da Girgenti che ieri una pattuglia di carabinieri in perlustrazione nelle vicinanze di Palma Monteciaro s'imbattono nel temuto brigante Ferraro. Questi si diede a precipitosa fuga, ma, sentendo sparare, si arrestò prendendo un appostamento e rispondendo ai colpi colla sua carabina di precisione. Con tutto ciò egli ebbe la peggio, perché dopo un accanito combattimento a fucilate, una palla di moschetto lo colpì alla fronte, stendendolo morto al suolo.

I carabinieri, avvisati, lo raccolsero che già esalava l'ultimo respiro. Per la cattura del Ferraro era stata posta una taglia di cinquemila lire.

Un dottore in legge assassinato.

Parma 4. — Stamane lungo l'argine del torrente Parma fu trovato con larghe ferite alla testa e al collo il cadavere del dottore in legge Cardinali Luigi, d'anni 37, uomo assai noto ed eccentrico. Non essendogli rinvenuto indosso il portafoglio, mentre risulta che aveva venduto dei buoi di sospetta d'un assassinio per furto. Gli si trovò invece l'orologio con catena. Si sospetta pure che esista un retroscena al delitto non molto pulito, avendo già il Cardinali subito un processo per fatti contro natura.

Morta sulla tomba del marito.

Asti 4. — Una giovane donna, carta Clementina Macario, recatasi al cimitero ad abbellire con fiori la tomba del defunto marito, fu colta improvvisamente da male e spirò.

Una donna che muore per un litigio.

Alessandria 4. — Ieri la signora Molzo Luigia, quarantenne, abitante in via Dante, venuta a diverbio col parroco di Delfino, causa un litigio sorto fra i bimbi delle rispettive famiglie, fu presa da una violenta oria nervosa in seguito alla quale soccombeva. La poveretta lascia sette figli.

Leggete e Sbalordite!

Per sole Lire Sedici Dodici Bottiglie contenenti UN LITRO di LIQUORI SOPRAFFINI Garantiti Puri ed Innocui Sotto Analisi Chimica Vedasi Avviso in Quarta Pagina

Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente all'Ufficio del giornale.

Noterelle agricole.

Le sferine!

Caroade!... chi era costui?...

Anche questa è da contar!... Un certo signor Croppi (oh! che genio!) ha inventato una specie d'America, come direbbe un contadino quando vuol accennare a qualche cosa di meraviglioso, di eminentemente abbondante. E cos'è mai codesta America del bravo signor Croppi? Sono né più né meno che le sferine!... Indovina la grillo che ti farà beato, poiché su qui nessuno può indovinare, che genere di sferine siano codeste.

Le sferine sono una specie di confetto; s'intende dal nome che è sforico; ed il cui nucleo è un grano di frumento.

Seminando i campi a grano così confezionato, si ottengono (stupite o rusicci!) settantaottanta ettolitri di grano per ettaro, vale a dire ettolitri 25 (dico venticinque) per campo nostro di C. P. 8.50!!!... Altro che i miseri sette od otto ettolitri vantati da alcuni agricoltori i loro porcosati, ed altri salti nitrici ammoniaci e potassici, spendendo un occhio.

Le sferine, le sferine del Croppi, o signori, senza tante spese, senza tanti grattacapi, senza perder tanto tempo a legger libri, manuali, giornali, a dibacchiarle inutilmente, per istruzioni, con professori d'agricoltura, codeste bastano per raccogliere il triplo dei migliori raccolti di frumento su qui ottenuti, e che la vada!...

Ha! respiro!... La grande questione del pane a buon mercato è risolta. Il Governo può imporre di tutti i paroloni per ottenere l'abolizione del dazio sui frumenti esteri, poiché l'Italia potendo ora produrre in media non di meno 75, ma ben 50 ettolitri per ettaro, sui suoi 4,500,000 a grano che usualmente si seminano; raccogliendo 225,000,000 (duecento e venticinque milioni) di ettolitri di frumento. Gli italiani potranno così non starà, ma stasillarsene da crepare, consumando poco di più un quarto della loro produzione!... Oh! portanto inaspettato!... Non più plebi affamate!

Tò!... (la nota stonata o vuole) qui mi pare che tanti sapientoni, cui pretendono saper fare il becco all'oca, sogghignando sardonicamente non vogliono persuadersi, e vanno sbuffando via sulla grande scoperta.

Oh! che zoccoli! Ma come abbiamo tante acque portuose che fanno crescere chiome voluminose ai calvi; come furono inventate perfino delle pillole che sviluppano seni turgidi bellissimi; qual meraviglia che le sferine giungano a risultati da vero miracolosi?...

Ma lasciamo lo scherzo e mettiamoci sul serio.

Codeste invenzioni mirifiche, fra la classe di cittadini, poco colti, inclinati a credere al miracolo, quali sono in generale gli agricoltori italiani, sono pericolose. La speranza quindi di raccolti favolosi ottenibili senza tante noie e fatiche, adessa troppo coloro per rinunciare a fare la coltura di codeste sferine.

La delusione sarà inevitabile con grave danno del progresso agricolo; poiché gli ignoranti, non sanno far distinzioni, non sanno confessare a se stessi di avere seguito una falsa via, e se la prendono con gli innovatori, e pongono in un fascio tanto quelli che lor insegnano bene come coloro che li raggirano, considerandoli tutti asini ed imbroglioni.

Spendendo poi una parola in merito alle portentose sferine, non è una novità; anzi è vecchia, antica la indicazione di intonacare i semi con sostanze condimenti di prima forza, e sarebbe tutt'altro che mal fatto codesta sparmatura onde fornire abbondante alimento nei primordi dell'esistenza delle piante; quantunque, appena iniziato lo svolgimento della vita vegetativa, la piantina neonata trova alimento sufficiente nei suoi cotiledoni. In un terreno bene coltivato intensivamente non le faranno mai difetto i materiali di nutrizione, per cui noi crediamo che sia affatto inutile e basti seminare il grano come è.

Pur troppo ci saranno molti merli che beccheranno alla sferine, e nell'interesse dell'agricoltura e degli agricoltori, Governo, comizi, associazioni, dovrebbero illuminarli onde rispondano come quell'agricoltore inglese a cui si voleva vendergli un concime tanto famoso che bastava una scatola per fertilizzare a sufficienza un jugero di terreno; io non voglio il vostro concime, poiché se vado a concimare con le vostre scatole, andrò a prender il grano maturo con le mie saeccocce. Questa delle sferine mi fa avvenire poi una spiritosa satira contro l'omoe-

patia, e cioè che una foglia di lauro caduta nel lago di Costanza, bastava a rendere tutta quell'acqua un calmante per gli abitanti delle sue sponde!

M. P. C.

Interessi o cronache provinciali

Moggio Udinese, 4. — Funerale. — Oggi seguirono i funerali della compianta signora Anna Treu-Franz e riuscirono davvero imponenti pel concorso di persone d'ogni età.

Alla desolata famiglia, colpita nel più santo degli affetti, le nostre più sincere condoglianze.

Anora un addae furto. — Oggi la cronaca deve occuparsi di un secondo audace furto, compiuto la notte scorsa in danno dei signori Missoni Giovanna ostessa, e Rossi Antonio, collettore postale.

Ed ecco come avvenne il furto.

Ignoti entrati per mezzo d'una scala e rompendo una imposta nell'esercizio della Missoni, dalla parte del Rio Aar, che scorre quasi al centro del paese, involarono da un cassetto, scassinandolo, una discreta somma di denaro, circa circa centododici lire. Poi, sempre indisturbati, passando per una corte, penetrarono nell'ufficio postale, situato a pianterreno della casa stessa e sulla strada che conduce a Moggio di Sopra. Ed affinché nessuno potesse avvertire il minimo rumore, i visitatori applicarono della calce viva ai vetri delle finestre dell'ufficio. In questo, dopo aver fatta una minuziosa visita, trovarono soltanto un orologio tascabile di proprietà del signor Rossi, da lui acquistato pochi giorni or sono. Per quanto riguarda l'amministrazione postale, questa non ebbe a subire alcun danno, in grazia dell'avvedutezza del Rossi, che suole ogni sera intaccare i valori che si trovano nell'ufficio.

Gli ignoti poi uscirono dalla porta principale d'ingrosso all'osteria, la soaiandola aperta.

Fino al momento, in cui scrive, nessuna traccia dei ladri.

E' doloroso pur troppo il dover constatare questi brutti fatti in un paese, come a Moggio; è ora che l'Autorità provveda a rinforzare l'attuale stazione dei carabinieri, anche nei riguardi di non dover un altro giorno lamentare guai maggiori.

Per oggi punto; qualora le mie misere parole non arrivino fin là dove si vuole, tornerò in argomento.

All'Ospitale. — Oggi viene accom-pagnato all'Ospitale militare della vostra città quel Paolo Giuseppe, che aveva tentato l'altro giorno di suicidarsi. Lo accompagnano i nostri migliori auguri.

Effè.

Cavazzo Carniole, 4. — Grave incendio. — L'altra sera verso le due scoppiava un grave incendio in una stalla della frazione di Cosclans grossa borgata di Cavazzo.

Su e giù per Udine.

Per l'Esposizione 1903.

Sottoscrizione azioni — 27° elenco.

In Provincia.

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes Circolo Agricolo coop. di Pordenone, Dott. Ernesto Cossetti di Pordenone, Società operaia di M.S. e Istruzione di Pordenone, Società fra gli agenti di città e circondario di Pordenone, Giuseppe Da Pozzo di Coma-gliana, Ing. Giuseppe Del Pino di Mag-nano, Giov. Batt. Sbelz di Tricesimo.

In Città.

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes Paolo Gaspardis (Ditta), Banca coop. cattolica udinese, Il consorzio dei Comuni, Comune di Palazzolo dello Stella, Comune di Pasiano di Pordenone.

Totale L. 24,490

ASSOCIAZIONI.

Circolo Speleologico ed Idrologico.

Veramente interessante e favorita da una bella giornata fu la già compiuta domenica scorsa nostra escursione di Savogus. Si esplorarono tre grotticelle, di cui una rivelò alle ricerche degli esploratori, avanzi preistorici da investigare a più profonde indagini. Fu pure esplorato un pozzo naturale terminante

Il fuoco prese in brevi istanti vastissime proporzioni distruggendo il fabbricato e molti carri di fieno nel medesimo contenuto.

Nel grave incendio perirono undici capi di bestiame bovino e furono distrutti molti attrezzi rurali.

Il danno è rilevantissimo.

Codrigo, 4. — Furto. — (Agostini) Stamane tal Cagnutti Arduino, d'ignoti, contadino, d'anni 20, nativo di Variano (Udine), colto il destro, con una abilità tutta sua, involava cinque berretti, cioè tre del capo di lire 5, al cappellaio del luogo Magrini Osvaldo. Accortosi questi, ne dava parte all'arma, la quale senza tanti preamboli trasse in arresto il furfante, sequestrandogli la refurtiva, ed ora costui guarda il sole a scacchi.

Incendio. — Vengo ora informato che nella frazione di S. Vidotto, verso le ore 16 d'oggi s'viluppava un incendio nel fanile di proprietà del sig. Liani Giuseppe, del luogo.

Vari aneddoti si sono recati qui e condussero in quel villaggio la pompa di pertinenza nel nostro Comune, e con essa vi andarono vari carabinieri.

Si dice che l'incendio non sia doloso.

Attimis, 4. — Doglianza clericali.

Il Crociato ed il piccolo Crociato, padre e figlio s'intende, in tutto degni l'uno dell'altro, in una corrispondenza da Attimis, lacerano, al solito, delle istituzioni e muovono doglianze, per le feste da ballo, facendo gli anatemi del fu Prefetto Germonio di gioconda memoria.

Lo spettatore che firma la corrispondenza, non è altrimenti spettatore, ma attore di una allegra commedia che certuni vanno da anni recitando in paese. Costoro, essendosi impadroniti del Comune vogliono progredire alla rovina e falciare gli onesti e punto immorali, ne deplorevoli guadagni del commercio passano per attirare ogni vantaggio alla propria bottega.

Ma il sprovveduto rompe il copricapo, e non sarebbe da meravigliarsi che questi abitanti, stanchi una buona volta e non disposti a lasciarsi ingiuriare dal pargano come avviene di sovente, non pensino finalmente a spazzare il Comune dai detti elementari.

E l'autorità che s'avrebbe dovrebbe intervenire bensì, ma per dare il bando dal Consiglio e dalla Giunta a due preti che fanno parte del più importante referato, quale è quello della pubblica istruzione, perché incompatibili avanti cura d'animo, ed in tal modo verrebbe anche qui ristabilito l'impero della legge.

Questi abitanti troppo longanimi potrebbero infine dar fondo a quel generoso patrimonio di pazienza del quale si mostrano forniti.

Per ora basta, con riserva di ritornare sull'argomento, nel caso che si ripetessero le inconsulte provocazioni.

E. G. fratelli Bareggi - Padova

dopo una quindicina di mesi, in una piccola caverna adorna di stalattiti.

Al ritorno un allegro pranzo in casa del Presidente del Circolo, prof. F. Musoni, chiusa la bella giornata.

Società Operaia di Mutua Soccorso.

Ieri sera tenne seduta la Direzione di questa Società, presa in esame le riunioni per lettera del sigg. Muzaro, Zavagna e Marzuffini, molti altri riunitorono a voce altri si riservarono per ciò la Direzione deliberò di soprassedere fino a tanto che si esprà definitivamente chi e quali sono i riunitorati, Accettò finora il solo Monaco Adolfo.

OCCHIO AL PRETE SENZ' OCCHIO!

Scrivo il Crociato di ieri. «Siamo pregati di far noto al reverendissimo clero che un accordato della diocesi di Miloto, a nome D. Michela Giunta, ancor giovane, cieco di un occhio, da parecchi anni sospeso dal s. Ufficio, va girando per l'Italia raccogliendo elemosine di Messe e celebrando egli stesso quando gli riesce, ed esibisce ancora certificati falsi con timbri falsificati e con false firme e viduazioni di firma.

In guardia, dunque. E noi riproduciamo, l'avvertimento poiché è probabile che, non riuscendo a gabbarla i suoi colleghi, il prete truffatore cerchi di rifarsi sugli altri.

Diffida. Per salvaguardar dalle numerose mistificazioni ed imitazioni dell'Amaro Bareggi a base di Ferro-China - Rabarbaro, chiederà sempre «Amaro Bareggi dei fratelli Bareggi» i soli ed unici preparatori. E. G. fratelli Bareggi - Padova

Camera di commercio ed arti della Provincia di Udine. Visto l'articolo 11 del regolamento 16 agosto 1889 e l'avviso 16 ottobre 1902 Si fa noto: 1. che il tempo utile per il pagamento della tassa camerale dell'anno 1902 scade col giorno 10 dicembre p. v. 2. che i ruoli dei contribuenti, approvati dalla R. Prefettura di Udine, sono visibili presso l'ufficio della Camera.

Udine, 1 novembre 1902 Il Presidente Morpurgo Il Segretario G. Valentini.

Una bella mostra di oggetti preziosi. Ieri sera una folla di gente stazionava davanti alle vetrine del negozio d'oreficeria Quintino Conti in piazza S. Giacomo, ove è apposta una splendida mostra di oggetti preziosi. La disposizione che il signor Conti diede alla mostra dei suoi gioielli è davvero attraente. Molto ammirati anche gli artistici astucci in velluto e raso, specialità della Casa Pietro Barison e comp. di Padova.

La refezione scolastica. Ci scrivono pregandoci di pubblicare: Quando si intende cominciare la distribuzione della refezione alla scuola regia disgiata? Ci sembra che essendosi già da parecchio attuato l'orario normale, si potrebbe iniziare tale distribuzione. Osservano taluni che vi hanno di mezzo le esigenze del bilancio comunale. Ma in tal caso si rendano edotti gli interessati. Un padre di famiglia.

L'elezione del parroco di S. Cristoforo annullata. Nell'elezione eseguita l'ultima domenica di ottobre nella quale don Paolucci ebbe 37 voti, e S. Favorovoli il Comune ritenne valida la votazione. Ma i parroci non contenti presentarono un ricorso all'autorità tutoria nel quale si chiedeva che venisse annullata l'elezione. La prima convocazione non avendo votato la metà degli iscritti, che la votazione si dovesse per il ripetersi sul solo voto del Paolucci.

La Prefettura basandosi sulla legge Comunale e Provinciale e su parere conforme del Consiglio di Stato dichiarò annullata la prima votazione e invitò il Municipio a procedere nuovamente alla convocazione in seconda votazione che probabilmente avrà luogo domenica 16 corr.

Galateo a posto. Quel Galateo Domenico di cui narrava ieri la cronaca giudiziaria di Pradamano, fu bensì processato per questo del sig. Maliguzzi Galateo, ma venne anch'esso assolto, condannandosi il Maliguzzi stesso alle spese del giudizio.

Tanto per la verità. I cagnotti in giardino grande. Nel prossimo mercato di S. Caterina incominceranno già ad arrivare giostre, padiglioni, musei ecc. Si annuncia probabile la venuta di un grandioso serraglio di bestie feroci, composto di oltre venti carrozzoni con orsi, lupi, jone, leoni, pantere, scimmie, elefanti, giraffe ecc. due domatori e quattro domatrici. Il personale di servizio sarebbe costituito di oltre 70 persone fra cui cinque africani. Il serraglio si trova attualmente a Graz dove la affarone. Speriamo che l'informazione sia esatta.

Un padre disgraziato. Carlo Bonati, Alessandro, guardia daziaria, ha un figlio che fu parecchie volte inquilino delle nostre carceri, e che, malgrado questo, continua per la triste via della quale s'è messo. Fin dallo scorso anno il padre fece un'istanza all'autorità perché provvedesse di porlo in una casa di correzione, ma fino ad ora rimane lettera morta.

Ora egli stanca, perché esauriti tutti i mezzi che erano in sue mani per rimetterlo sulla diritta via, si rivolge a mezzo nostro all'autorità affinché voglia decidersi ai provvedimenti necessari.

Ladro di cavalli in carcere. Dalle guardie di P. S. venne ieri arrestato il pericoloso ladro di cavalli Levaovich Michele di Mario, d'anni 21, da Gorizia (Zingaro) più volte condannato per furti di cavalli.

Egli deve scontare anni uno e mesi nove di reclusione inflittigli dal Tribunale di Udine per una serie di furti di cavalli fatta a Rivis-Varmo e Gradiscutta nel marzo e aprile 1901.

Il fatto di S. Rocco. A proposito di quanto veniva pubblicato sotto questo titolo nella cronaca di ieri, il nominato Burello Augusto e la di lui moglie sono venuti ad assicurarci che non si trattò affatto di minaccia, ma d'un semplice figlio sedotto senza bisogno d'interventi estranei.

Fu la falsa denuncia d'un male ingenerato, che trasse in errore la pubblica forza e quindi le informazioni dei giornali.

I nobili nobili e il Congresso di Firenze. Nella numerosa assemblea tenuta ieri sera negli uffici del dazio onnesimo vennero approvati i seguenti desiderati sugli oggetti portati all'ordine del giorno che si discuterà al Congresso di Firenze ove saranno rappresentati dai loro ispettori signor Pittini.

Organizzazione di Classe. Accettare in massima la solidarietà dell'organizzazione di classe. Monte Pensione. Far presente che per gli impiegati ed Agenti che hanno ormai raggiunto il 15° anno di servizio, la federazione pensi a promuovere presso il Governo o Comuni un provvedimento atto a tutelare che questi non abbiano ad essere meno degli altri più giovani tenendo calcolo del loro servizio prestato altrimenti non equiparandoli, i primi sarebbero danneggiati in confronto dei secondi.

Cooperativa. Accettare in massima, dando facilità ad ogni Comitato di scegliere il modo più conveniente di attuaria. Patente. La rappresentanza di Udine presenta un desiderato di cui al N. 3. R. Mobile. Accettare la proposta di massima facendo plauso a tale provvedimento. Voto. Accettare come sopra. Ferrovia. Accettare come sopra estendendo il diritto anche ai componenti la famiglia.

I giustiziani di ottobre al Moello. Durante il mese di ottobre furono uccisi 1402 animali, e cioè: 98 buoi, 120 vacche, 3 cavetti, 791 vitelli, 58 pecore e 382 segugai di S. Antonio.

All' Ospedale. Ricorso ieri alle cure del nostro Ospedale Romano Teresa fu Valentini, d'anni 76, contadina da Reana, per colossione al torace prodotta da corpo contundente, giudicata guaribile in giorni 10. Pravisani Attilio di Luigi, d'anni 7, per ferita la cereo confusa alla mano sinistra guaribile in giorni 15 riportata accidentalmente, e dotta Menotti-Franzolini Maria, d'anni 49, da S. Andra, per ferita la cereo confusa alla faccia riportata in casa, giudicate guaribili in giorni 10.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva. "ROMANTICISMO". «Romanticismo» l'ultimo lavoro di Gervolamo Rovetta, ha trovato anche tra noi iersora un completo successo. L'intreccio del dramma veramente non sussiste nel senso organico della parola, poiché il dramma è più nell'ambiente che nei personaggi; questi servono a lumeggiare parecchi episodi epici della dominazione austriaca e ritraggono quindi dall'anima del pubblico tutti quei nobili elementi emotivi che la nuova generazione ha tuttavia latenti nel sangue.

Nel primo atto assistiamo, nel retrobottega d'una farmacia, all'iniezione del conte Vitaliano Lambertini alla «Giovine Italia»; negli atti successivi allo svolgersi di generosi conflitti che l'invadente fiamma patriottica suscita nella famiglia Lambertini fra la vecchia contessa madre — tirolese e austriacante — e la nuora Anna che l'amor di patria rimena all'affetto dello sposo, e un profugo innamorato di Anna ma da questa respinto, è un nipotino della vecchia contessa che si accede del sacro fuoco fra le oscurità e le ingenuità dei suoi giovani anni.

Dietro ad essi, il rappresentante dell'abborrito giogo austriaco, il conte di Rienz, buon amico della vecchia contessa e fedele servitore del suo paese — quindi osico e meritevole in una certa scena dei fiaschi del loggione che lo pigliava sul serio — ma in fondo meno odioso di quanto l'ascoltatore suppone perché si redime con una buona azione, da cui la schietta amicizia riesce, anche una volta in mirifica luce. Egli si dispone a salvarla dalla stessa polizia austriaca il conte Vitaliano che il profugo sgornato nella passione colpevole per la moglie di questi, ha prima denunciato, e che un traditore ha infine rivelato agli sbirri. Questi episodi hanno dato campo al forte ed abile drammaturgo brasiano

di giungere un'azione interessante e commovente, e di fare insieme una buona opera patriottica. Taluno potrà obiettare che nel dramma appare un certo abuso di pittoletti retorici e di frasi ad effetto, mezzi dei quali è schiva la vera e austera arte della scena. Ma bisogna ricordare che quanto adesso pare retorico, a quei tempi era realtà e rispondeva effettivamente a schietti sentimenti; bisogna calcolare la differenza che le mutate condizioni han recato nello spirito pubblico, e si comprenderà come i mezzi adoperati dal Rovetta — piaciendoci più o meno — sono però rispondenti all'indole dell'opera. I caratteri sono segnati segnati senza sforzo con quella particolare e giusta misura da cui non si allontana mai la produzione rovetiana e che è sicuro elemento di approvazione anche nei drammi meno salienti.

In sostanza dunque un bello e degno lavoro. L'esecuzione fu sotto ogni rapporto mirabile. Emossa come sempre Andrea Maggi, ma non gli furono da meno il Masti e il Berti due attori veramente coscienti e finissimi, la signora E. Berti-Masi e la Lugo.

Per la cronaca noto che, oltre gli applausi e le acclamazioni vivissime, onde fu reiteratamente interrotta l'azione, dopo il terzo atto si chiese instancatamente la marcia reale che l'orchestra non concessa e fu eseguita fra nuovi battimani.

Veramente si potrebbe osservare che la richiesta della marcia reale sarebbe stata più opportuna, la sera avanti, alla rappresentazione del Conte Rasso in cui si celebrano i fasti di Casa Savoia, anzi che a quella di ieri sera in cui dalla prima battuta all'ultima rifugiava l'apoteosi dell'idea mazziniana.

Ma sono fenomeni particolari all'umana natura; non altrimenti succede di quei religiosi mariti che si eccitano a certe visioni profane, e poi sfogano quest'illegittima esuberanza nell'intima legittimità coniugale. La maschera.

Stasera Romanticismo si ripete a richiesta generale. Per la replica di stasera i prezzi sono fissati come segue: Platea e loggia lire 1; loggione indistintamente cent. 40; palchi lire 8; poltrone lire 2; sedie riservate cent. 75. Quanto prima il nuovo dramma L'altro di Paolo Lindau.

Caleidoscopio. L'epimastice. — Domani, 6, S. Leonardo. Effemeride storica. — 5 novembre 1804. G. B. Cella sorge a Venezia con una banda di 27 uomini (Moti del Friuli — Tivaroni: Nuova Antologia — Luglio 1898, p. 273).

FRANCESCO DORIGO Scultore Cavaliere della Corona d'Italia Accademico d'onore della R. Accademia di S. A. di Venezia Cavaliere dell'ordine al merito del lavoro colpito da grave malattia spirava questa notte nella sua villa di Valeriano. I figli ed i parenti tutti, coll'animo straziato ne danno il triste annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite e scusati pelle involontarie eventuali omissioni nell'invio della partecipazione. Valeriano di Spilimbergo, 4 novem. 1902. I funerali seguiranno nella Chiesa di Valeriano giovedì 6 corr. alle ore 2 pom.

Giuseppe Borghetti direttore responsabile Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Table with 5 columns: Date (4-11-1902), Time (ore 9, 15, 21, 5/11), and various meteorological readings (Bar. rid., Alto m., Umidità relativa, etc.)

Premiato Laboratorio Metalli MAURO LUIGI PU MATTIA UDINE Via Prefettura, 24. Ottonato, Bandaio, Fonditore di Metalli — Deposito Articoli per Idraulica — Assortimento Rubinetteria per acqua, a pressione a nichelata per toilette — Water Closets porcellana bianchi e decorati, Orinali, Fontanelle ghisa smaltata, Lavabos, ed altro di provenienza nazionale od estera — Impianti per introduzioni d'acqua e di gas — Apparecchi per birra ed accessori.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica TEODORO DE LUCA UDINE - Sub. Cossigaacco, Viale Teobaldo Ciccolini, N. 2 - UDINE. Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco. NEGOZIO UDINE - Via Daniele Manin, 10 - UDINE. GRANDE DEPOSITO Macchine da cucire e Biciclette delle Fabbriche Estere più accreditate (Wheller e Witsen - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel ecc. ecc.) Biciclette De Luca da tira 250 a 350 - Bicicletta raccomandata lire 175. Si accordano pagamenti rateali - Garanzia assoluta. Assortimento completo di accessori - Pezzi di ricambio - Aghi per macchine da cucire - Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. - Camere d'aria di ogni provenienza e qualità. Chiedere Cataloghi: Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti.

Malattie degli occhi ALBERTO RAFFAELLI DIFETTI DELLA VISTA SPECIALISTA Dott. GAMBARTOTO Consulazioni tutti i giorni dalle 3 alle 5 eccettuata l'ultima Domenica e relativo Sabato di ogni mese. Piazza Vittorio Emanuele n. 2. VISITE GRATUITE AI POVERI Lunedì, Venerdì, ore 11. alla Farmacia Filippuzzi.

Prezzi Carnami I. ma qualità MANZO 1° taglio al K. 1.50 2° " " " 1.20 3° " " " 1.00 VITELLO 1° taglio " 1.40 2° " " " 1.20 3° " " " 1.00 Udine, 1 novembre 1902. BELLINA GIUSEPPE Via Mercarie, 6.

D'AFFITTARSI per il primo p. v. novembre fuori Porta Cossigaacco casa anche ammobigliata di 5 stanze, inello e cucina. Rivolgersi alla redazione del Friuli. Prof. E. CHIARUTTINI Specialista per le malattie interne e nervose consulazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2, Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4.

Acqua di Petanz dal Ministero Ungherese brevettata I. A. SALUTARE; 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del com. Carlo Saggione medico del defunto Re Umberto I — uno del com. G. Quinto medico di S. M. Vittorio Emanuele III — uno del car. Giu. Lagnoni medico di S. S. Luone XIII — uno del prof. com. Guido Bacchetti, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. RABDO - Udine.

GLORIA amaro stomacico premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Campionaria di Udine. Da usarsi solo - all'acqua od al latte. Unico proprietario della genuina ricetta Giordani Giordano (Bagagna) S. G. C. Vedi in IV pagina.

SIROLINA Preparazione di gradevole sapore ed odore, da prendersi anche diluito con acqua, vino o latte. Raccomandato dai Signi. Medici come rimedio approvato nelle malattie polmonari, catarrhi degli organi respiratori, come bronchite cronica, tosse consultiva. Osservare che ogni bottiglia sia munita della nostra Ditta. IN VENDITA PRESSO LE FARMACIE a L. 4. — al Flac.

